

Kimono al Filatoio di Caraglio

Articolo di: Elena Romanello



[1]

Fino al 5 novembre il **Filatoio di Caraglio (CN)**, il più antico setificio in Europa ancora esistente e l'unico ad essere stato recuperato come museo e spazio espositivo, ospita la mostra *Y Kimono Now*, un tributo ad uno dei simboli del Giappone.

All'interno del percorso espositivo **cento kimono originali** propongono un viaggio attraverso la cultura e l'estetica del Sol Levante, ancora oggi fonte di ispirazioni e suggestioni per arte, grafica, design e moda. Non è casuale la scelta del filatoio di Caraglio, perché nel **1868**, **quando il Giappone si aprì al mondo con la restaurazione Meiji, i setaioli italiani erano già nel paese** da diversi anni per approvvigionarsi dei bachi giapponesi, gli unici a resistere alla **pebrina, malattia che impedisce al baco di produrre il prezioso filo** e furono loro quindi a stabilire un importantissimo tramite tra culture che è durato fino ad oggi e si è esteso ad altri ambiti.

Nel percorso della mostra, un **progetto di Consolata Pralormo con la curatela di Nancy Stetson Martin con Fabiola Palmeri** emergono la vita, **le tradizioni, le feste e i paesaggi giapponesi** grazie ai motivi decorativi, ai colori, alle raffinate rappresentazioni di fiori e foglie, insetti e animali, montagne e onde impetuose. La mostra è organizzata in **quattro sezioni dedicate al succedersi delle stagioni, al paesaggio, all'acqua e all'arte**, la mostra racconta anche come **il Giappone ispirò il mondo artistico di fine Ottocento**, con i nomi tra gli altri di **Vincent Van Gogh, Claude Monet e Gustav Klimt**, uno scambio che continua fino ad oggi.

La prima sala, dedicata alle stagioni, ripercorre il ciclo della natura, con nei motivi decorativi **le fasi lunari, lo sbocciare di una pianta, il risveglio delle formiche, la rugiada notturna, fiori, foglie e animali**.

La seconda sala è dedicata al paesaggio e mette in mostra **le fodere interne di alcuni kimono, con paesaggi fatti a china**, dai significati beneaugurali e poetici, o ispirati alla letteratura classica e alle leggende

La terza sala, dominata da **fluttuanti sfumature di indaco, è dedicata all'acqua**, elemento vitale per il Giappone, arcipelago di quasi settemila isole circondate da un mare tranquillo o tempestoso, punteggiate di fiumi, laghi e sorgenti calde, colpite da piogge estive e incredibili neviccate.

L'ultima sala suggerisce le infinite implicazioni esistenti fra il kimono, l'arte e la moda attraverso dettagli di colore, forme geometriche, grafiche, logo e decori, volumi e spazi del corpo, ricordando come il kimono ha influenzato appunto gli artisti occidentali.

I kimono esposti provengono da una preziosa collezione privata, composta da oltre settecento kimono quotidiani e destinati alle cerimonie familiari del periodo Meiji (1868-1912), del breve periodo di pace Taishō (1912/1926) e del primo ventennio del periodo Shōwa (1926/1945).

La mostra è aperta dal giovedì al sabato dalle 14 alle 19, domenica e festivi dalle 10 alle 19. Per ulteriori informazioni visitare [il sito del Filatoio](#). [2]

Kimono al Filatoio di Caraglio

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Publicato in: GN43 Anno IX 8 settembre 2017

//

Scheda **Articoli correlati:** [Torino Museo di Arti Orientali. Riflessi allo specchio](#) [3]

[Torino. Guerrieri tra leggenda e fantasia al MAO](#) [4]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/kimono-al-filatoio-di-caraglio>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/kimono>

[2] <http://www.filatoiocaraglio.it/index.php>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-museo-di-arti-orientali-riflessi-allo-specchio>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-guerrieri-tra-leggenda-fantasia-al-mao>